

Xª TORNATA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI

INDICE

Commemorazioni:	
dei senatori: Rossi Angelo e Cognata . . . pag.	98
Oratori:	
PRESIDENTE	98
DI SAN GIULIANO, <i>ministro degli affari esteri</i> .	99
FILI ASTOLFONE	99
FROLA	99
Comunicazioni della Presidenza	93
Congedi	99
Giuramento:	
dei senatori DE LORENZO, SAN SEVERINO, DO-	
RIGO, DIENA, FRASSATI, PINI, REBAUDENGO, ROTA,	
GREPPI EMANUELE, PULLE FRANCESCO, SAN DON-	
NINI, SERRISTORI, POZZO, CORNALBA, TIVARONI, PA-	
GLIANO	96
Interpellanze (annuncio di)	95
(ritiro di)	94
Oratori:	
DI SAN GIULIANO, <i>ministro degli affari esteri</i> .	95
MOLMENTI	94
SAVORGAN DI BRAZZA	95
Ordine del giorno:	
Avvertenza del PRESIDENTE	101
Relazioni (presentazione di)	98, 100
Ringraziamenti	94
Votazione a scrutinio segreto	99

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il ministro degli affari esteri, della marina e dei lavori pubblici.

BISCARETTI, *segretario*. Legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura di alcuni documenti e messaggi pervenuti alla Presidenza del Senato.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

« A tenore dell' art. 23 della legge 5 aprile 1908, n. 161, sull' ordinamento della Somalia italiana, ho l'onore di rimettere all' E. V. gli atti di quel Governo, pubblicati nei bullettini ufficiali della Colonia stessa dal 1º luglio 1912 al 30 giugno 1913.

« Con profonda osservanza

« Il Ministro
« BERTOLINI ».

« Roma, 5 agosto 1913.

« La Commissione che fu incaricata di eseguire l' ispezione agli Istituti di emissione prescritta dall' art. 1 della legge 28 aprile 1910, n. 204 (testo unico), ha presentata la relazione, dalla quale risulta come gl' Istituti medesimi si sono uniformati a tutti gli obblighi loro imposti dalle leggi e dalle convenzioni in vigore, ed hanno così acquisito il diritto alla proroga del privilegio di emissione a tutto il 31 dicembre 1923.

« Mi onoro pertanto presentare a codesta onorevole Presidenza n. 100 esemplari della relazione medesima, perchè siano messi a disposizione degli onorevoli senatori, i quali ne facciano richiesta.

« Con ogni osservanza

« Il Ministro
« TEDESCO ».

« Ho l'onore di trasmettere all'E. V. in pacco a parte n. 20 esemplari della relazione sui servizi della Regia Zecca per l'esercizio 1911-1912 redatta in conformità di quanto dispone l'art. 16 del regolamento approvato con Regio decreto 6 gennaio 1910, n. 4.

« Il Ministro
« TEDESCO ».

« In adempimento a quanto prescrive il secondo capoverso dell'art. 2 della legge 25 giugno 1913, n. 757, mi prego comunicare alla E. V. copia del Regio decreto 30 ottobre u. s. n. 1266 con cui furono apportate alcune lievi modificazioni ad alcuni tratti del tracciato della cinta daziaria ad occidente di Napoli nella prima attuazione della legge prefata.

« Il Ministro
« FACTA ».

« Ho l'onore di trasmettere alla E. V. la prima copia della seconda relazione (prima parte) dei lavori compiuti dalla Commissione Reale per le irrigazioni, giusta le disposizioni della legge 17 luglio 1910, n. 482.

« Sarà mia cura, man mano che la tipografia procederà alla consegna del lavoro, di farne regolare invio alla S. V. perchè possa disporre la distribuzione agli onorevoli senatori.

« Il Presidente
« GIUSSO ».

PRESIDENTE. Do atto ai ministri delle finanze, del tesoro e delle colonie ed al presidente della Commissione Reale per le irrigazioni, di queste comunicazioni.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Dalla famiglia del senatore Fava ho ricevuto le seguenti lettere:

« 9 dicembre 1913.

« Eccellenza,

« Dai parenti del compianto barone Fava, senatore del Regno, sono io solo - suo nipote - qui in Roma. È quindi toccato a me l'onore di ricevere la cortese, lusinghiera lettera del 3 corrente che all'E. V. è piaciuto indirizzare alla famiglia del caro defunto. Con la lettera ho pure ricevuto la copia del resoconto del Senato portante la commemorazione fatta dalla

E. V. con parola altrettanto affettuosa quanto sincera e le condoglianze della E. V. e del Senato.

« Di tutto ciò informo subito i parenti tutti residenti in Napoli ed a Salerno.

« E per mio conto oso pregare la E. V. di permettermi inviarle, con le espressioni del più deferente e convinto ossequio i miei ringraziamenti, che salgono dall'animo vivamente commosso.

« Della E. V.

« Cav. PUGGI D'ARAGONA ».

« Ora solamente in possesso lettera presidenziale tre mese corrente affrettomi ringraziare V. S. che benignossi commemorare mio fratello barone Saverio nonchè Senato che volle generosamente rivolgere condoglianze famiglia estinto che consacrò sua vita in nome del Re e della diletta nostra Italia.

« Comm. CESARE FAVA ».

Ritiro di interpellanze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Molmenti.

MOLMENTI. Dopo la pubblicazione dei decreti del Governatore di Trieste contro i regnicoli italiani, io presentai una interpellanza al ministro degli affari esteri, che è tuttora all'ordine del giorno del Senato. Dopo qualche tempo, all'altro ramo del Parlamento si presentava identica interpellanza, che poi fu cambiata in un discorso, pronunciato in occasione della discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che abbracciò tutto lo scibile umano. All'onorevole ministro, considerata la cortesia delle discussioni senatoriali, non davano molto pensiero la mia interpellanza e un'altra consimile presentata dal collega Di Brazzà. Ad ogni modo, come di solito avviene, qui ora non si udirebbe che una eco flebile delle parole pronunciate dall'onorevole ministro nell'altro ramo del Parlamento...

PRESIDENTE. Non entri in merito.

MOLMENTI... parole che rinnoverebbero in tutti il rammarico che il Governo italiano non abbia potuto ottenere di più. Per queste ragioni io ritiro la mia interpellanza. (*Commenti - Approvazioni*).

DI BRAZZÀ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI BRAZZÀ. La presentazione della mia interpellanza all' onor. ministro degli affari esteri l'indomani stesso della dimostrazione ostile fatta davanti il Consolato d' Italia a Trieste, aveva lo scopo di mostrare che anche il Senato per bocca di qualche suo membro si occupava della questione, e dare con questo passo all' onor. ministro degli affari esteri un motivo di più per insistere (se pur ne fosse il bisogno) per ottenere dal Governo austro-ungarico quelle soddisfazioni che fossero adeguate allo sfregio fatto, atte a salvaguardare l' onore del Paese.....

PRESIDENTE. Raccomando anche a lei di non entrare in merito della interpellanza.

DI BRAZZÀ. Io non entro in merito. Ora dalle dichiarazioni fatte dall' onor. ministro degli affari esteri nell' altro ramo del Parlamento, risulterebbe che malgrado le difficoltà che presentava la complessa questione, in virtù dell' opera conciliativa, sia da parte del nostro ministro degli affari esteri, sia di quello austro-ungarico, e del rappresentante del suo Governo presso l' Italia ispirate da sincera amicizia verso il nostro Paese, qualche soddisfazione si sia ottenuta.

Per mio conto dichiaro che, astrattamente, non posso essere soddisfatto.

Prendo però atto con piacere della dichiarazione esplicita. « Bisogna che all'estero ed all' interno tutti sappiano, e tutti lo intendano, i giorni della politica remissiva per l' Italia sono passati per sempre ».

Ciò lascerebbe adito alla confessione che questa remissività abbia esistito.

Siccome però dall' onorevole ministro degli affari esteri non si potrebbe, in quest' Aula, attendere altro, se non la conferma delle dichiarazioni fatte nell' altro ramo del Parlamento, forse anche un poco attenuate; per questo motivo, aderendo a quanto ha esposto l' egregio collega ed amico Molmenti, dichiaro ritirare la interpellanza presentata, augurandomi che l' onorevole ministro degli affari esteri perseveri nella decisione presa, e che voglia ricordarsi della frase pronunciata nell' altro ramo del Parlamento dal compianto onorevole Fortis nella memoranda seduta del 3 dicembre 1908: « Patti chiari ed amicizia lunga ». (*Commenti - Approvazioni*).

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli esteri*. L'onorevole senatore Di Brazzà ha ritirato la sua interpellanza svolgendola, o, se il Senato preferisce, l' ha svolta ritirandola. (*Si ride*).

Io non seguirò il suo esempio, ma mi limiterò solamente a non lasciar passare inosservata una delle parole che egli ha profferito, là dove ha parlato di sfregio fatto all' Italia.

Posso assicurare il Senato e l' onor. Di Brazzà che l' incidente relativo alla dimostrazione avvenuta in Trieste è assolutamente privo di qualsiasi importanza: sono incidenti che accadono in Italia come altrove, e in generale i Governi non sogliono ad essi dare importanza, quando soprattutto si ha la coscienza che le autorità competenti hanno fatto, nei limiti del possibile, il loro dovere.

Debbo poi far notare al mio amico senatore Molmenti che se sull' argomento, sul quale aveva presentato domanda d' interpellanza, io ho avuto occasione di parlare nell' altro ramo del Parlamento, prima che in questo, ciò non è avvenuto per alcuna delle considerazioni alle quali egli ha accennato, facendo, col consueto acume, ma con insufficienza di dati, uno studio psicologico sullo stato interno dell' animo mio: ciò è avvenuto unicamente perchè anche in quel ramo del Parlamento fu ritirata l' interpellanza, e l' argomento fu svolto nella sede della discussione della risposta al discorso della Corona, che, come è noto, era, e doveva necessariamente essere, la prima discussione che nell' altro ramo del Parlamento doveva aver luogo. Nulla dunque in questa coincidenza di fatti che possa essere interpretato come una mancanza dei riguardi dovuti, sia a quest' Alta Assemblea, sia alla persona del mio collega e amico senatore Molmenti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Molmenti e Di Brazzà del ritiro delle loro interpellanze.

Annuncio d' interpellanza.

PRESIDENTE. Il senatore Mazziotti chiede d' interpellare l' onorevole ministro dei lavori pubblici « circa la sospensione generale di nuovi contratti di lavori pubblici e specialmente di quella relativa al contratto di manutenzione della bonifica dell' Alento ».

Prego gli onorevoli ministri presenti d'informare il ministro dei lavori pubblici di questa interpellanza.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Mi farò un dovere di avvisarne il mio collega dei lavori pubblici.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor De Lorenzo prof. Giuseppe, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Cefaly e Biscaretti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor De Lorenzo Giuseppe è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor De Lorenzo prof. Giuseppe del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor San Severino Carlo, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Cefaly e D'Alife di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor San Severino Carlo è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor San Severino Carlo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Dorigo avv. Luigi, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Dallolio e Molmenti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Dorigo avv. Luigi è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Dorigo avvocato Luigi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Diena avv. Adriano, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a sena-

tore, prego i signori senatori Papadoli e Molmenti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Diena avv. Adriano è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Diena avvocato Adriano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Frassati avv. Alfredo, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Foà e Biscaretti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Frassati avv. Alfredo è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Frassati Alfredo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Pini avv. Enrico, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Dallolio e Biscaretti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Pini è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Pini Enrico del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Rebaudengo conte dott. Eugenio, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Carle e Biscaretti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Rebaudengo è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Rebaudengo conte Eugenio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor avv. Attilio Rota, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Molmenti e Castiglione

di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor avv. Attilio Rota è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor avv. Attilio Rota del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor avv. nob. Emanuele Greppi, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i senatori Pasolini e Bonasi di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor avv. nob. Emanuele Greppi è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor avv. nobile Emanuele Greppi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. Francesco Lorenzo Pullè, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i senatori Bonasi e Mariotti di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor prof. Pullè è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor prof. Francesco Pullè del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor avv. Pier Luigi San Donnino, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Bonasi e Fabrizi di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor avv. Pier Luigi San Donnino è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor avv. Pier Luigi San Donnino del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Serristori avv. Umberto, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori

Di Terranova e Torlonia di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Serristori è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Serristori avv. Umberto del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Pozzo avv. Marco, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Lamberti e Bettoni di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Pozzo è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Pozzo avvocato Marco del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Cornalba avv. Giuseppe, di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Castiglioni e Gorio di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Cornalba è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Cornalba avv. Giuseppe del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor avv. Enrico Tivaroni di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Cefalo e Vacca di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Tivaroni è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do a atto al signor avv. Enrico Tivaroni del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor avv. Pagliano Salvatore di cui il Senato ha in altra seduta convalidato la nomina a senatore, prego i signori senatori Vacca e Quarta di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Pagliano è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor avv. Salvatore Pagliano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di relazioni.

COLONNA FABRIZIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA FABRIZIO. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sulla nomina a senatore dei signori Caravita Giuseppe principe di Savignano, ing. Odoardo Talamo e Niccolini marchese di Camugliano Eugenio.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Colonna Fabrizio della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare al Senato le relazioni della Commissione stessa sulla nomina a senatore dei signori comm. Romolo Tittoni e Triani prof. Giuseppe.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Melodia della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

FROLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FROLA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione stessa sulla nomina a senatore del signor Della Torre dott. Luigi.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Frola della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

GIORGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGI. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ho l'onore di presentare al Senato le relazioni della Commissione stessa sulla nomina a senatore dei signori Di Vico Pietro e Pincherle Gabriele.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Giorgi della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi!

Durante la sospensione delle nostre sedute ci sono mancati i senatori Rossi Angelo e Cognata.

Angelo Rossi, morto in Torino il 10 dicembre, era nato in Oneglia il 5 aprile 1832, ma torinese di elezione. Da operosità e da ingegno nell'industria paterna e nel commercio elevato a fortuna privata ed a rinomanza di abile amministratore, ebbe aperta in Torino la vita pubblica, nella quale si condusse con amore alla città, al comune, alla provincia, con alacrità indefessa agli istituti ed alle aziende civiche. Fidente nelle forze di quella metropoli piemontese, contribuì caldamente e costantemente ai suoi progressi. Promotore e fautore della grande esposizione nazionale del 1884, gliene fu riconosciuto tale merito da essere premiato di medaglia d'oro, che gli venne conosciuta. Il comune di Torino l'ebbe consigliere dal 1874, e più volte relatore del bilancio. Fu consigliere provinciale; membro della Commissione del Museo industriale e de' Consigli amministrativi dell'Istituto per le figlie dei militari e del R. Politecnico. Oculato e sagace, zelante e retto, liberale e generoso, pratico eccellente, rimane di lui grata ed amata memoria. Il sindaco di Torino, nel giorno stesso della morte, dando al Consiglio adunato in profondo cordoglio il ferale annunzio, disse grande la perdita per Torino, perdita di uno de' migliori, de' più eletti cittadini; grande per l'amministrazione comunale; e l'adunanza si sciolse in segno di lutto. Egualmente sentito è il lutto dal Senato, che Angelo Rossi pregiava fra i suoi dal 4 dicembre 1890. (*Benissimo*).

Siculiana, in provincia di Girgenti, diede i natali a Giuseppe Cognata il 25 novembre 1823. Fu medico-chirurgo, e meritò della scienza con Memorie date alle stampe e pregiate dai dotti delle mediche materie. Partecipò alle gesta siciliane del risorgimento per la libertà e l'unione dell'isola alla patria italiana. Fu eletto al Parlamento nazionale dal Collegio d'Aragona all'VIII legislatura; dimise il mandato con altri di sinistra nel dicembre 1863 per la crisi della Camera riconvocata dopo la sventura d'Aspromonte, ma dal Collegio venne rieletto; e ricevette poi ancora il mandato alle legislature IX

e XIX. Nominato senatore il 14 giugno 1900, fu autore di un disegno di legge sulle decime agrigentine, ammesso a lettura, ma poi ritirato; ed un volume sullo stesso soggetto pubblicò. Morte improvvisa l'ha colto in Girgenti il 13 di questo dicembre. Anche alla sua tomba sia onore e vada il nostro ricordo. (*Bene*).

FROLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FROLA. Consentita il Senato che io, in modo speciale, mi unisca alle parole di rimpianto che il nostro illustre Presidente ha detto in onore della memoria di Angelo Rossi. Ciò facendo, adempio non solo al dovere di antica amicizia, ma anche a quello che deriva dalla comunanza di rapporti avuti con lui nelle amministrazioni pubbliche, in cui tanto si distinse.

Accenno solo al concorso intelligente, operoso prestato da Angelo Rossi nella risoluzione di grandi questioni che interessavano la città di Torino, specialmente al concorso che diede in queste questioni quando io avevo l'onore di essere sindaco di quella città.

Fu sempre un amministratore indefesso e intemerato e più di tutti operoso; un amministratore che accettava le cariche non come un onore, ma come un onere, per disimpegnarle nel miglior modo a pro della cosa pubblica.

Consenta il Senato che io ricordi pure l'opera da lui prestata nel Politecnico di Torino, che il Senato volle eretto ad ente autonomo e che dalla sapienza del Senato ebbe speciali norme e speciali reggimenti.

Allo spirito di Angelo Rossi giunga il nostro rimpianto, alla sua famiglia vadano le sentite condoglianze del Senato. (*Approvazioni vivissime*).

FILÌ-ASTOLFONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILÌ ASTOLFONE. È con vera, profonda commozione che mi associo alle parole del nostro Presidente, nella commemorazione che egli ha fatto del compianto senatore Cognata; ed io che, per lunga dimestichezza e consuetudine, ne conobbi ed apprezzai le singolari doti di mente e di cuore, posso valutare la perdita che la famiglia, i congiunti e la città di Girgenti e la provincia hanno fatto.

Giuseppe Cognata, fu tra i più distinti professionisti del luogo, amato, ricercato, oltretutto

per la sua elevata intelligenza, pel suo grande disinteresse nel nobile esercizio professionale. Fu di altissimi, e giammai smentiti sentimenti patriottici, e quando il professare patriottismo sotto la tirannide borbonica costava la vita ai migliori cittadini.

Fu di carattere adamantino, ed eccelse per ogni virtù domestica.

Fino nei più tardi anni diede le sue migliori energie nel Consiglio provinciale, in quello sanitario e nella Commissione di beneficenza ed in altri pubblici incarichi, che seppe sempre disimpegnare con grande amore. Fu nell'altro ramo del Parlamento rappresentante il collegio di Aragona. Tutto ciò ben gli valse il seggio in questa Camera vitalizia, ove come fra l'altro ne fa fede, non ostante la tarda età, la tenacia e salda convinzione, non lasciò di occuparsi dell'abolizione delle decime agrigentine.

Pertanto, mando un saluto alla di lui cara memoria, e propongo che il Senato faccia pervenire alla famiglia ed alla città di Girgenti le proprie condoglianze. (*Approvazioni vivissime*).

DI SAN GIULIANO, *ministro degli esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Il Governo si associa alle nobili e commosse parole che, in onore della memoria dei due colleghi che abbiamo perduti, sono state testè profferite dal nostro illustre Presidente e dai senatori Frola e Filì Astolfone. . .

Il Governo si associa pure alle proposte che sono state fatte.

PRESIDENTE. Mi farò un dovere di dare esecuzione alle proposte accennate dai senatori Frola e Filì Astolfone, nelle quali è certo consenziente il Senato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i signori senatori Fracassi di otto giorni per motivi di famiglia; Cavalli di quindici giorni per motivi di salute.

Se non vi sono osservazioni in contrario questi congedi s'intendono accordati.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca:

I. *Votazione di ballottaggio per la nomina:*

a) di un membro della Commissione di finanze;

b) di un membro della Commissione per le petizioni.

II. Votazione per la nomina:

a) di tre commissari della Cassa dei depositi e prestiti;

b) di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il culto;

c) di un consigliere di amministrazione del Fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Prego il senatore, segretario, Borgatta di voler procedere all'appello nominale.

BORGATTA, *segretario*, fa l'appello nominale.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procederemo al sorteggio dei nomi di sei senatori che funzioneranno da scrutatori.

Per la votazione per la nomina di un membro della Commissione di finanze risultano sorteggiati i nomi dei senatori Giorgi, Bettoni, Mele;

per la votazione per la nomina di un membro della Commissione per le petizioni i senatori Facheris, Malvano, Baccelli;

per la votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, i senatori Dallolio, Soulier, Carafa;

per la votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, i senatori Pigorini, Luciani e Gui;

per la votazione per la nomina di un consigliere di amministrazione del Fondo speciale, per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, i senatori Cruciani, De Sonnaz, Papadopoli.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti, Annaratone, Arcoleo.

Baccelli, Balenzano, Barracco Roberto, Bar-

zellotti, Bava-Beccaris, Bergamasco, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Borgatta.

Cadolini, Caneva, Capaldo, Carafa, Carle Antonio, Caruso, Cassis, Castiglioni, Cavasola, Cefalo, Chimirri, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Cruciani-Alibrandi, Cornalba.

D'Alife, Dallolio, D'Andrea, D'Ayala Valva, De Amicis, De Cupis, Del Carretto, Del Zio, De Sonnaz, Di Brazza, Di Brocchetti, Di Broglio, Di Camporeale, Di Carpegna, Di Collobiano, Dini, Di San Giuliano, Di Terranova, Di Trabia, Doria D'Eboli, Doria Pamphili, Diena, Di Lorenzo, Dorigo.

Ellero.

Fabrizi, Facheris, Falconi, Fano, Fill-Astolfone, Filomusi-Guelfi, Finali, Fiore, Florena, Foà, Francica-Nava, Frascara, Frola, Frassati.

Gallina, Garofalo, Giordano-Apostoli, Giorgi, Goiran, Gorio, Grassi, Guala, Qualterio, Gui, Greppi Emanuele.

Inghilleri.

Lamberti, Lanciani, Levi Ulderico, Lojodice, Luciani.

Malaspina, Malvano, Manno, Maragliano, Mariotti, Martuscelli, Massabò, Massarucci, Maurigi, Mazziotti, Mazzoni, Mele, Melodia, Millo, Molmenti, Monteverde, Morandi, Morra.

Pagano, Paladino, Papadopoli, Parpaglia, Pasolini, Pedotti, Perrone, Petrella, Piaggio, Pigorini, Pirelli, Placido, Plutino, Podestà, Ponza Cesare, Pini, Pullè, Pozzo, Pagliano.

Quarta.

Reynaudi, Ridola, Rizzetti, Rebaudengo, Rota, Sacchetti, Salvarezza Cesare, Sandrelli, San Martino Enrico, Santini, Scaramella-Manetti, Schupfer, Soulier, Sanseverino, Sandonni, Scristori.

Tami, Tasca-Lanza, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi, Tivaroni.

Vacca, Valli, Viganò, Villari, Vischi, Zuccari.

PRESIDENTE. Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

Presentazione di una relazione.

ARCOLEO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCOLEO. In nome della Commissione per il regolamento ho l'onore di presentare al Senato la relazione su due modifiche al regolamento stesso.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Arcoleo della presentazione di questa relazione.

Trattandosi di argomento urgente, se il Senato lo consente, metterò all'ordine del giorno di domani la discussione di questa relazione.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe ora la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Essendo però l'onorevole Presidente del Consiglio impegnato nella discussione che si sta svolgendo nell'altro ramo del Parlamento, debbo rinviare la seduta a domani.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (Nn. LIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV e LXVI - *Documenti*).

II. Votazione di ballottaggio per la nomina:
a) di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

b) di due commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

III. Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona (N. I-A - *Documenti*).

IV. Relazione della Commissione per il Regolamento interno del Senato (Nn. LXVII e LXVIII - *Documenti*).

La seduta è sciolta (ore 16.30).

Licenziato per la stampa il 23 dicembre 1913 (ore 11).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.